

quaderni del cattolicesimo contemporaneo

La «Vita e Pensiero» ha ideato, e ha già messo in circolazione, una collana di «Quaderni del Cattolicesimo contemporaneo», affidati a scrittori vari, i quali offrono, in sintesi spigliate, modernamente composita, e dottrinalmente sicure, la trattazione, alla stregua dell'idea cattolica, dei temi più appassionanti dell'epoca — si potrebbe dire, dell'epoca odierna. Libretti brevi, in cui la dottrina si divulga in una forma che si vede, e le informazioni sono portate rapidamente sulle questioni più interessanti e sulle ricerche storiche più significative — tutti i fatti insomma che pongono un interrogativo cristiano, — una illuminazione, per il gran pubblico che non è di specialisti, esauriente.

Parliamo di ricordare le analogie, che prosperano fra i fratelli all'estero: i vari castelli francesi, e i *Beihette* tedeschi, e i mensili volumi del *Catholic Book Club* anglo-americano; per la nostra collezione riempire una lacuna, conserva peraltro una sua autonomia, tratteggiata dalla grande varietà di soggetti, dal tono con cui sono trattati, e dalla loro, che è grande, lasciata entro il cerchio della dottrina cattolica.

Appre la marcia giovanile Luciano Berra, con «Maternità Divina», edita dal Centenario del Congresso di Efeso. Berra rievoca, senza pretese teologiche e storiche, e lo avverte la prefazione drammatica dibattito, che è tutto il bacino orientale del Mediterraneo nella prima metà del secolo quinto, e fu risolto dogmaticamente a Roma prima ancora che in Efeso, suscitato dalla negazione di Nestorio, la quale, se non fosse stata energicamente rintuzzata, avrebbe spostato tutto il cristianesimo sui cardini cristologici, e non lo scempio, che, più tardi, seppero farne i principi germanici sotto il nome di Martin Lutero.

Si disputa dell'unione ipostatica delle due nature del Cristo, e della natura della maternità di Maria; e il popolo stesso partecipa alla polemica poderosa e letterariamente insidiosa, come oggi partecipa allo sport delle gambe dei motori. Si trattava evidentemente d'uno sport dell'intelligenza della fede, parecchio più arduo di quello che scalmava oggi. Berra risale più lontano: inizia la narrazione dalla nascita di Maria, di cui rappresenta la suggestiva conoscenza sino al mistero della maternità; ed è questo un lungo capitolo, che, abbellendosi, anima, sotto l'interpretazione poetica dello scrittore commosso, la parte più bella e originale del volumetto. Riappare la divinità fanciulla quale la videro i poeti, e la nostra fede, e i ricordi ai piedi di Maria le note di un'offerta fresca e di incantesimo: unico modo di avvicinarsi alla mite e potente fanciulla israelitica, che nel *Magnificat* preannunzia la palanginesa del Regno di Dio.

Queste palanginesa sociale ebbe, nel secolo di Pio XI l'ha spiegato una nuova nella Enciclica *leoviana*, la *Reverum Novarum*; e a illuminazione di questa ricorrenza la rivista ha pubblicato un quaderno di 20 pagine — su «I tempi e gli uomini che prepararono la *Reverum Novarum*» di Mario Zanatta, del quale si può dire tranne che sia un lavoro di consueti lavori di circospezione, è invece un apporto assai nuovo, e in mezzo al suo mondo ravvivato, vivissimo.

Vian ha intestato anche lui un capitolo «L'uragano della pubertà»; ma se tutto il volume è ricco di reminiscenze di letture, le quali documentano una erudizione invidiabile, bisogna dire che egli ha saputo fondere tutti gli elementi nell'unità organica d'un talento artistico personale, capace di «ricreare» un mondo lontano in una atmosfera prestigiosa.

Ci sono troppe alterazioni della figura di questo grandissimo santo in circolazione; sicché questa agiografia moderna, che è dotta senza essere greve, e poetica senza esser romantica, e smagliante senza esser romanzesca, in cui la riverenza e l'amore si son fatti simpatici, che lo stato di grazia dell'artista nel maneggiare un materiale grezzo o liso, e che è contenuta da un senso della misura sorprendente in un ragazzo, mi pare il libro più armonicamente riuscito di quanti ne sono stati scritti in quest'anno antoniano; e la sua fortuna non passerà con l'eco delle feste. È un segno di più che l'agiografia in Italia si rinnova, con un senso della misura artistica e culturale notevolissimo, di cui non si capisce (per modo di dire) perchè non s'accorgano quelli che scoprono le bellezze ebbdomadarie di tante creature clorotiche delle lettere italiane. Per uno poi, che, come Vian, co-

La imponente potenza di un nuovo motore

(Nostra servizio particolare)
AMBURGO, 6 pom. (SIC) — Un ingegnere tedesco ha inventato un motore a vapore la cui potenza è doppia di quella delle ordinarie locomotive. Per di più la nuova invenzione sovrasta tutte le leggi consuete sul calore.
Bisogna aggiungere subito che queste non sono semplicemente le affermazioni dell'inventore, che è l'ingegnere Arnold Irinyi, e che potrebbero essere frutto di una illusione. Sovente invece le conclusioni alle quali è giunto l'Istituto Tedesco per le ricerche sulle energie di Amburgo, dopo aver sperimentato l'invenzione dell'Irinyi e confermate le dichiarazioni dell'inventore.
In parole vere l'applicazione del motore si basa sulla sostituzione del semplice vapore acqueo con una miscela gassosa. La direzione del suddetto Istituto per le ricerche ha compiuto parecchie centinaia di esperimenti per accertare se la nuova teoria è confermata dalla pratica ed è giunta alla conclusione che l'Irinyi ha realmente scoperto una nuova teoria del calore e che inoltre è riuscito a raddoppiare il rendimento degli impianti a vapore.
«Non c'è dubbio — ha spiegato la direzione dell'Istituto per le ricerche sull'energia — che usando secondo date proporzioni una miscela invece di acqua semplice nella caldaia che oggi si usano per produrre vapore trasformabile in energia meccanica, si ottiene un rendimento del cent per cento superiore. Per esempio una combinazione che si è dimostrata molto efficace è una miscela di vapore acqueo e di vapori di benzolo.
«Certo non è agevole spiegare il concetto a chi non è iniziato. Ad ogni-

Le grandiose linee del piano regolatore della Capitale

ROMA, 6 pom.
Nella riunione che ha avuto luogo ieri a Palazzo Venezia il governatore di Roma principe Boncompagni ha fatto una ampia esposizione al Capo del Governo sul piano regolatore. Il Governatore dopo aver ricordato le fasi della elaborazione del piano regolatore della città ha espresso l'assicurazione che entro tre mesi al più tardi la parte iniziale di attuazione del piano regolatore sarà in sviluppo. Passando ad illustrare le opere straordinarie il Governatore ha assicurato che saranno presto definitivamente ampliati e sistemati i tratti urbani della via Appia nuova e della Tiburtina. Altre importanti opere di immediata esecuzione sono quelle alle pendici dell'Aventino con l'assetto della via marmorea che costituisce la prosecuzione della via del mare che si diparte dalle pendici del Campidoglio, il raccordo fra la Passeggiata Archeologica e la magnifica Via della Navicella mediante l'apertura di un nuovo viale sull'attuale sede di Via della Ferratella, il completamento dei lavori nel viale Regina Elena fra le piazze Barberine e San Bernardo, il cui ultimo tratto sarà l'inizio della grande arteria tracciata nel piano regolatore destinato a congiungere piazza delle Terme e via Veneto.
L'assetto del centro della metropoli.
Ma il nucleo più importante di opere di imminente esecuzione e realizzazione del piano regolatore riguarda l'assetto della parte più centrale della città comprendente la sistemazione delle immediate adiacenze del Vittoriano, delle pendici meridionali del Campidoglio, della zona dei Fiori imperiali.
Per l'isolamento del Campidoglio, iniziato nell'aprile del 1928, il nuovo piano regolatore prevede con la sistemazione della via Tor de' Specchi in due bracci, un alto asse tra le pendici del colle Cavotondo e vicoli colleganti con via Bocca della Verità. L'altro braccio per dare maggior respiro al teatro di Marcello di cui i lavori di restauro sono prossimi al compimento. All'apertura delle strade, da cui risulterà la completa sistemazione del centro storico, si porrà subito mano alle necessarie demolizioni di tutto il gruppo di casupole connesse tra Via della Bufala e Via della Consolazione.
In connessione a questi lavori verrà effettuato l'ampliamento del Lunaretto Pierleoni il raccordo di esso fiancheggiando i resti del Foro Traiano con la strada alta ai piedi della Rupa Capitolina, il completamento delle sistemazioni del foro Arcaico e dei Fori Imperiali e dei Mercati di Traiano.
Anche l'assetto della zona archeologica dei quattro Templi della età repubblicana ricondotti in linea a quella del foro di Traiano, e l'apertura del foro di Augusto e del Tempio di Nerva e saranno pure ultimati i lavori ancora occorrenti per il completamento delle costruzioni fra il Colosseo e il Campidoglio e l'apertura delle vie da Piazza Venezia al Colosseo.
Una grande strada del Colosseo a Piazza Venezia
Una delle soluzioni più felici contenute nel nuovo piano regolatore è rappresentata dalla nuova strada da aprirsi tra Piazza Venezia e il Colosseo come naturale integrazione del punto di vista della viabilità della grandiosa opera di restaurazione urbanistica e monumentale nella zona dei Fori Imperiali.
Il piano regolatore prevede la totale demolizione delle costruzioni fra la via Alessandrina e le pendici orientali del Colle Capitolino. Mentre verranno rinviate ad un secondo tempo, non essendo urgenti ai fini della viabilità, le demolizioni nella zona compresa fra la via Cremona e la via Alessandrina, verranno invece eseguite fra breve e completate nel decennale della Marcia su Roma, quelle occorrenti per l'apertura della suddetta strada.
Per il primo tratto di questa saranno abbattute le modeste costruzioni comprese tra la via Cremona e via Marforio.
Per il secondo tratto si seguiranno le demolizioni degli isolati lungo la via del Lauro. Via di San Lorenzo in Miranda, Via del Tempio della Pace, gli edifici del Piano regolatore del 1909 salvo ad ampliarli ulteriormente in connessione ai ritrovamenti archeologici.
Questa grande strada che, fiancheggiata da due solenni filari di pini «alci», attraverso le gloriose rovine dei Fori, congiungerà il Colosseo al Monumento che l'Italia del 1870 ha innalzato al suo primo Re e in cui riposano i ceneri del Sacrificio e del valore occorrono alla prima Grande Guerra Nazionale, questa grande strada sarà certo una delle più suggestive del Mondo.
Roma non potrebbe certo gareggiare con altre Capitali più ricche nella creazione di moderni Boulevard e di spaziose Avenues ma, se anche lo potesse, non lo dovrebbe. Roma ha una ricchezza e una bellezza che nessuna altra città del mondo possiede e nessun'altra città del mondo potrà procurarsi pur disponendo dei più larghi mezzi: la gloria del suo passato.
La sistemazione di Piazza Venezia
Un'opera di vasta portata per lo assetto delle adiacenze del Vittoriano con la sistemazione di Piazza Venezia e la demolizione dei fabbricati compresi fra il Monumento e il Foro Traiano. Gli studi per la sistemazione del Foro Italiano si sono infatti necessariamente compiuti facendo astrazione dagli eventuali ritrovamenti archeologici che potranno derivare da queste demolizioni. Ad esse sarà posto mano immediatamente con l'abbattimento degli edifici compresi nel tratto dal Palazzo Desideri alla via di San Lorenzo

PROBLEMI DI IGIENE che sorgano dall'aviazione

LONDRA, agosto (SIC) — L'aviazione fa sorgere nuovi problemi di igiene. Il più grave è stato prospettato al Congresso di Medicina inglese ad Esbourne, quando qualche dottore ha attirato l'attenzione dei colleghi sulla possibilità di inquinazione degli aeroplani dell'aviazione civile, che oggi toccano tutti i paesi, siano essi in Europa o in germe di malattie infettive gravissime, come la febbre gialla.
La rapidità con la quale gli aeroplani compiono il viaggio consente per esempio che essi trasportino delle zanzare da paesi nei quali esiste la febbre gialla ad altre parti inattive in altri che ne sono immuni. In seguito alle severe misure igieniche, come quelle che proteggono la salute pubblica, e' vero che gli aeroplani hanno itinerari obbligati ed è relativamente facile di controllare le condizioni di salute della località da essi toccati. Ma se gli aeroplani di solito sorgono in centri sani ogni aeroplano è esposto ad attraversi di fortuna in località meno controllate. E' stato proposto che le autorità mediche agli aeroplani debbano imporre una quarantena di osservazione, se non di residenza, alle persone anche apparentemente sane che provengono per via aerea da zone infette.
Questo allarme ha spinto un famoso medico, Sir Malcolm Watson, a tracciare un quadro veramente inquietante del pericolo che egli scorge di vedere la febbre gialla diffondersi dal centro di inquinazione nell'Africa occidentale al continente asiatico. Il più preoccupante problema sanitario dell'epoca — ha detto Sir Malcolm Watson — consiste nella possibilità; per dire la certezza che la febbre gialla si diffonda dall'Africa occidentale a quella orientale. Noi siamo impotenti a prevenire questa diffusione del morbo, che una volta raggiunta l'Asia orientale passerà in Asia. Le navi da carico la trasportano facilmente a Bombay ed a Colombo, dove le precauzioni contro le zanzare sono assolutamente inadeguate.
«Non dimentichiamo che quando il morbo inferiva nell'America meridionale è accaduto che in quei porti ci fossero navi a vela, e si sapeva che non potevano partire, e che tutto il loro equipaggio era morto. Pensate alle conseguenze tragiche che avrà il transito della febbre gialla in Asia, dove la malattia assumerà forme virulente perché nuova e la gente morirà nella misura del 75 per cento del numero degli individui colpiti. Il risultato sarà che il commercio con l'Asia rimarrà completamente paralizzato e le conseguenze potranno essere gravissime; per esempio nel caso del caucico la mancanza del prodotto potrà arrestare addirittura l'industria elettrica».
«Ecco perché — ha concluso Sir Malcolm Watson — per salvare la vita di simili fatture è anzitutto indispensabile di fare il possibile per impedire che la febbre gialla si spargi attraverso il continente africano e si affacci alla costa orientale. Ed uno dei nostri doveri è di vegliare che gli aeroplani non trasportino i germi e le zanzare infette dall'una all'altra costa».

Il nuovo ospedale di Parigi che sarà un grattacielo

PARIGI, agosto (S. I. C.) — Il primo grattacielo di Parigi sarà probabilmente un ospedale. Infatti si stanno già studiando i piani per trasformare l'ospedale Beaujon a Clichy in un edificio di undici piani. Naturalmente questa sarà la costruzione più alta di tutta Parigi dove le case hanno al massimo sei piani, spesso prive di ascensori.
L'ospedale sarà allestito con sistemi ultramoderni e comprenderà 1000 letti con 350 camere separate. Al primo piano saranno sistemate le camere di consulto e i dispensari mentre al secondo e al terzo saranno riservati agli ammalati di tubercolosi.
Una delle particolarità dell'ospedale consistirà in un garage capace di contenere 100 automobili ed in vaste e comode sale ricreazione.
Se il piano del noto architetto francese Le Corbusier viene accettato questo grattacielo-ospedale sembrerebbe il principio di una serie di cambiamenti nella capitale francese. Il Corbusier si propone di edificare una Parigi di edifici colossali a forma di piramidi che formeranno una città a strati occupando esattamente il decimo della area richiesta dagli edifici ancora in uso oggi.
Queste piramidi monumentali non dovrebbero servire che per gli uffici. Dall'esterno avrebbero l'apparenza di file ininterrotte di lastre di vetro spaccate allo scopo di lasciar entrare liberamente aria e luce. Nessuna parete dovrebbe apparire nella facciata. Infatti la finestra sarebbe sostituita da un intero lato di cristallo.
Vivere spontaneo di domandare cosa accadrebbe con questo sistema durante le lunghe piogge invernali?
Questi edifici sarebbero costruiti in un quartiere abbastanza distante dal centro ed intorno di essi avrebbe una stazione sotterranea propria ed un ascensore con fermata a tutti i piani. Un altro gravissimo inconveniente è costituito dal fatto che gli ascensori francesi sono tutti di modelli più o meno antiquati.

Il no nono Dugied

Vi è pure una ragione di eredità a spiegare il gusto di Lacordaire per gli studi giuridici. Avendo egli ereditato il padre all'età di quattro anni, era stato cresciuto da sua madre, Anne Dugied, figlia di un avvocato al Parlamento di Borgogna, ed aveva appreso da lei un'infinità di dettelli sulla vita dei membri di un tribunale di provincia sotto l'antico Regime. Ce ne ha lasciato perfino un quadretto intitolato: «Un avvocato al Parlamento si alzava alle 5 del mattino. Alle sette si recava in un negozio di pasticceria a comprare un pezzo di arrost, un'insalata ed un po' di formaggio. Alle dieci a riposo». E Lacordaire aggiunge: «In questo modo si perdevano l'onore delle famiglie, la dote delle figlie, la continuità della buona salute, della vera bellezza dell'uomo».
Come il nonno, dalla sua giovinezza Lacordaire fu devotissimo e sobrio e volle come lui dire il barone. Fece brillanti studi alla Facoltà di diritto di Dione, seguendo assiduamente i corsi dei professori, pur trovando troppa tecnica e meschino l'insegnamento. Il 6 agosto 1822, a soli vent'anni era licenziato «a l'unanimità con lode» a sua madre si decideva a far i sacrifici necessari per mandarlo a Parigi.
amica di Rambour, presidente della Camera, ella ottenne da quest'ultimo lettera di raccomandazione per uno dei suoi amici parigini, Alexandre Guillemin.

L'incontro con Guillemin

Guillemin era un avvocato ben noto per le sue idee cattoliche e monarchiche. Nel 1815 era stato porta-bandiera del battaglione dei volontari composto da studenti della scuola di Diritto, che accompagnò Luigi XVIII in Belgio, ed al suo ritorno, membro della Congregazione, fu uno di quei giovani che la pia Mlle de Lavau riuniva nel suo salotto di un'opéra Saint Fominque d'Enfer. In un'opera dal titolo alquanto singolare il «Ricordo del cielo nelle emozioni della terra», Guillemin ha raccontato la visita che egli ricevette da Lacordaire, quel bel giovane «danzava decente e quasi angelica», al quale, secondo la lettera dell'amico non si trattava che di procurare a Parigi una buona direzione. Prendendo abbaglio sul senso delle ultime parole, egli propose a Lacordaire un confessorio. «Un confessorio, a me? — rispose questi — ma lo non vado a confessarmi. Se avessi la fortuna di credere vi andrei, ma non devo andarci dal momento che lo non credo».
Lacordaire infatti, aveva perduto la fede, e questo era avvenuto in favore egli aveva subito l'influenza funesta di un ambiente violentemente anticristiano. Egli non doveva mai più dimenticare gli esempi di empietà di cui fu testimone durante la sua infanzia. Sua madre sapeva ben tutto questo e più tardi, rallegrandosi della sua libertà contro il monopolio universitario, scriveva il 29 maggio 1831: «Se

La dattilografa volante sarà accolta trionfalmente a Tokio

TOKIO, 6 pom.
Tokio prepara grandi accoglienze da Amy Johnson, che si avvicina alla capitale giapponese nel suo volo da Londra. Ieri essa è arrivata a Seul alle 19,30 (ora locale). Essa e il suo compagno non hanno più che una tappa da percorrere di 750 miglia attraverso il Mare Giappone.

Uno che avrebbe potuto essere un principe del foro

L'AVV. ENRICO LACORDAIRE DIFENDE LA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO
Quando si studia il processo della scuola libera che si svolse nei tribunali dal 3 giugno al 20 settembre 1831, si è colpiti dall'abilità con la quale gli imputati usano di tutte le risorse della procedura. Si è che uno di essi, colui che assume la direzione del processo, l'abate Lacordaire, è un antico habitué del Tribunale ed ha degnamente scelto il terreno giuridico sul quale conveniva dar battaglia.
Parlando di Lacordaire, il 26 gennaio 1832 Lamennais scriveva a Montalambert: «E' stato il nostro avvocato». Era certamente una critica, questa, sulle labbra di Lamennais, il cui malcontento per la brusca partenza del compagno di lotta, era stata ancora accresciuta al ricevere una lettera sua «fredda come una notte invernale, quando soffiava la tramontana. Ma per chi, oggi, a distanza, giudica gli avvenimenti, non sembra né inutile, né cattivo, che la scuola abbia avuto a suo avvocato Lacordaire, così come ebbe il suo pio moralista nell'abate Gerbet, il suo erudito in Rohrbacher, il suo economista in Charles de Couz e il suo poeta in Maurice de Guérin.

L'inutile gloria

Ammesso alla pratica, al tirocinio il 7 dicembre 1832 Lacordaire si lanciò come un anacoreta nel suo piccolo appartamento al n. 30 della rue du Dragon, e vide il successo coronare i suoi sforzi.
Benchè l'ordinanza del 20 novembre 1832 esigesse letta di ventidue anni per potersi presentare al foro gli avvocati senza che gli avvocati chiedessero la sua età e il suo talento: «Fu il 1832 che Lacordaire parlò». Dal mese di dicembre 1832 egli ebbe subito in mano tra affari assai interessanti. Berryot, dopo averlo udito, gli prediceva un brillante avvenire, pur mettendolo in guardia contro la estrema facilità di cui dava prova; si racconta che un giorno il presidente Sérurier esclamò: «Signori, non è Petru, è Bossuet».

Un voto e una rivincita

Il Consiglio dell'Ordine non si affrettò a prendere una decisione. Come relatore nominò uno degli avvocati più noti dell'epoca, Delacroix-Framinville, che concluse col rifiuto della domanda. Si ebbe allora una vivace discussione nelle sedute del Consiglio del 5 e del 18 gennaio 1831 e si convenne di soprassedere ad una decisione fino al giorno in cui venisse reso noto il verdetto della Corte d'Assise nel processo intentato a Lacordaire per delitto di stampa. Si sa infatti, fosse venuta una condanna, che portava, naturalmente, di conseguenza, per un avvocato, una pena disciplinare, la cosa sarebbe bastata per regolare una questione delicata. Ora, il 31 gennaio, Lacordaire veniva assolto e non v'era più alcuna ragione di differire la decisione. Il 15 marzo 1831, il Consiglio decise a dichiarare a maggioranza di voti che il carattere di prete implicava incompatibilità assoluta con la professione di avvocato.
«Questa decisione è grave — si può leggere nella «Gazette des Tribunaux» del 18 giugno — e merita un severo esame, poiché essa toglie ad un cittadino la facoltà di esercitare una professione che era divenuta per lui un diritto acquisito». Nonendosi unicamente dal punto di vista giuridico, l'autore dell'articolo giudicava che il Consiglio aveva ecceduto nei suoi poteri pronunciando una incompatibilità che invece non esisteva nella legge, e concludeva poi così: «Questa buona idea del prete cattolico, che vuol restare cittadino e che tenta di ricondurre il cristianesimo alle sue virtù primitive, non è stata intesa. E' ancora impressa in qualche spirito, ma ha portato su considerazioni più liberali e più elevate. Noi avremmo compresa la resistenza dell'alto clero alla pretesa del signor Lacordaire, ma ci sembra davvero inspiegabile che essa venga, invece, dopo il luglio 1830, dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati».

Per la chiesa e per i poveri,

Un mattino del maggio 1824 giunse tutto commosso nel gabinetto di Guillemin e gli disse: «Sto per lasciarmi. Bisogna che ve lo confessi; l'otto da sei mesi; ora credo, e chiedo con una convinzione tale che non ci può essere via di mezzo, per me; bisogna che io divenga prete».
Qualche giorno dopo, il 12 maggio, venivano festeggiati i natali della sua nascita. Lacordaire entrava nel santuario di Saint-Sulpice, presentato ad Lesly dagli abati Gerbet e de Solinis. Il 22 settembre 1827 veniva ordinato prete dal Mons. De Quélen nella cappella privata dell'arcivescovo.
Sembra che per un istante egli abbia sognato di divenir parroco in un umile villaggio; quindi cercò di partire per gli Stati Uniti; ma Dio destinava il suo servitore ad una vita più attiva, ad una missione più strepitosa.
Dopo la rivoluzione del 1830 i suoi audaci articoli su l'*Avenir* attirarono su di lui entusiasmo e collera. Immediatamente in vari processi egli pensò allora a ritornare al tribunale per continuare a sostenere con la parola quella idea che difendeva con la penna. Il 25 novembre 1830 chiese di essere ammesso alla pratica. Ed ecco in quel modo egli giustificava al Presidente dell'ordine degli avvocati la sua domanda: «Credo utile rievocarmi ai miei concittadini continuando la mia carriera nei tribunali. Ho l'onore di presentarmi di questo. Signor Presidente, benchè non possa prevedere alcun ostacolo da parte del regolamento dell'Ordine. Se ne esistessero

Nelson vittorioso nel raid Australia-Inghilterra

ROMA, 6 pom.
Proveniente da Atene ha atterrato nel pomeriggio al Ieri all'aeroporto del Littorio, l'aviatore australiano Mollinson, che spera di arrivare entro oggi in Inghilterra. Sarà così, l'aviatore Mollinson avrà battuto di due giorni il record precedente stabilito dal capitano Scott per il volo dall'Australia all'Inghilterra.

Il volo dei coniugi Lindberg

OTTAWA, 6 pom.
Il colonnello Lindberg con la sua signora, che stanno compiendo il volo da New York a Tokio, sono giunti a Aklavik, alla foce del fiume Mackenzie, nel Canada occidentale. (Stefani).

La crisi della sterlina

Gli accordi presi a Parigi dal Direttore della Banca d'Inghilterra con la Banca di Francia, in accordo con il direttore della Federal Reserve Bank, non sembrano dare tutti quegli effetti che si erano sperati...

La realtà è duplice: — la forza della sterlina più che fondata su ingenti riserve auree, così come la banca di Francia, si fonda su un complicatissimo, mondiale rapporto creditizio, non meno solido nella realtà e nei fatti più redditizio, ma più esposto alle oscillazioni dipendenti da quell'imponderabile che è il credito.

Infatti nonostante la promessa di collaborazione, implicita nel rapporto concluso a Parigi da sir Robert Kinsler, la Banca di Francia ha cessato oggi di sostenere la sterlina, il cui cambio, da 123,90, livello di ieri, è passato a 123,30.

Oscillazioni per sé non grandiose, né preoccupanti, ma quando si pensi quale somma di affari e di quale volume si negoziava in sterline, si comprende che anche le frazioni acquistino un'importanza ben superiore a quella che non possa appressarsi di primo acchito all'occhio profano.

La City abituata ad essere dominata incontrastata in materia finanziaria sembra essere costernata per questo evento. L'inquietante tendenza della sterlina che si aveva proprio mentre le banche tedesche riprendevano le operazioni ha maggiormente preoccupato la City, sia perché essa, non trovando alcun rapporto di causa ed effetto fra i due avvenimenti che sono all'apparenza sincronizzanti, ha migliorato dopo un primo tempo la quotazione della sterlina che ha chiuso a Londra a un livello di 123,75 in confronto al franco.

La City abituata ad essere dominata incontrastata in materia finanziaria sembra essere costernata per questo evento. L'inquietante tendenza della sterlina che si aveva proprio mentre le banche tedesche riprendevano le operazioni ha maggiormente preoccupato la City, sia perché essa, non trovando alcun rapporto di causa ed effetto fra i due avvenimenti che sono all'apparenza sincronizzanti, ha migliorato dopo un primo tempo la quotazione della sterlina che ha chiuso a Londra a un livello di 123,75 in confronto al franco.

La Zollunion alla Corte dell'Aja

La chiusura del dibattito pubblico

La Corte Permanente di Giustizia internazionale ha ascoltato una breve replica cecoslovacca nell'affare della Zollunion doganale austro-tedesca.

S. E. Pilotti, agente del Governo italiano, ha preso quindi la parola. Egli ha cominciato con l'affermare, che se il progetto di una Zollunion doganale fra l'Austria e la Germania avesse avuto seguito, tutte le misure sarebbero state prese dall'Italia nel quadro degli obblighi internazionali per salvaguardare l'indipendenza dell'Austria.

S. E. Pilotti ha poi rilevato, che l'agente del Governo austriaco ha insistito sulla reciprocità e sulla uguaglianza degli interessi austriaci e tedeschi nell'unione doganale. Però questo modo di esaminare la cosa, ha affermato S. E. Pilotti, non risolve la questione; il problema è nella situazione particolare dell'Austria, tenuta a salvaguardare la propria indipendenza e non nell'equilibrio degli interessi economici tedeschi e austriaci.

S. E. Pilotti, rispondendo in seguito ad una domanda formulata dal giudice inglese sig. Cecil Hurst, ha detto che la Zollunion doganale fra la Polonia e Danzica risponde ad uno scopo assolutamente speciale: è impossibile confrontarla con l'unione austro-tedesca.

Con l'art. 104 del Trattato di Versailles, ha voluto conferire alla Polonia alcuni diritti di natura economica sul territorio della città libera. Sono dunque i trattati, che in questo caso hanno deciso. Inoltre questa unione doganale non è affatto pericolosa per lo statuto organico della città libera, data l'assenza manifesta di qualsiasi tendenza di fusione politica fra i due paesi.

S. E. Scialoja, il quale dichiara che parla non solamente come avvocato del Governo italiano, ma anche come uomo, che ha lavorato per tredici anni alla organizzazione della pace.

La realtà romanzesca

Eroi che vogliono mantenere l'anonimo

LONDRA, 6 pm. Si ha da West Wittering, nel Sussex, notizia di un atto di eroismo, avvenuto lunedì scorso, i cui autori hanno voluto finora rimanere ignoti. Essi hanno salvato la vita a Sir Malcolm Campbell, il famoso "recordman" detentore del record mondiale di velocità su terra e ad altre quattro persone.

Dopo essere sceso dal suo yacht "Bluebird", Sir Malcolm Campbell si era spinto con un amico al largo della costa del Sussex con un piccolo motoscafo per salvare tre giovani pericolanti in una barchetta a vela, ma il piccolo motoscafo con cinque uomini a bordo era sopraffatto e cominciò a trovarsi in gravi difficoltà.

Un giovane, Jeffrey Vovie, e una giovane di 16 anni, si avvidero che il motoscafo era in pericolo e gettatisi in mare nuotarono per mezzo miglio attraverso il mare grosso e le correnti pericolose. Anche giunsero presso il "Bluebird" e avvertirono il capitano dello yacht che levò subito l'ancora raggiungendo il motoscafo e salvando le cinque persone quando la situazione era divenuta estremamente critica.

I due eroi nuotarono intanto si erano allontanati quietamente sottraendosi a ogni elogio.

Il primo ministro Mac-Donald presiede della Tavola Rotonda LONDRA, 6 pm. Una comunicazione ufficiale dice, che il primo ministro Mac-Donald presiede la delegazione britannica alla Conferenza della Tavola Rotonda, che si terrà nel novembre prossimo a Londra.

I delegati alla Conferenza stessa saranno 108, tra cui 70 dell'India britannica, 19 degli Stati Indiani, e 19 dell'Inghilterra.

Inquietudini australiane

Impiegati senza salario

SIDNEY, 6 pm. Gli impiegati statali della Nuova Galles del Sud non percepiscono oggi stipendio ad eccezione dei dirigenti. Questa situazione è stata creata dalla diversità di parere tra il Primo Ministro Lang ed il Consiglio amministrativo.

Il Primo Ministro aveva presentato recentemente un progetto di legge per la durata di dodici mesi e che stabiliva di massima lo stipendio di un impiegato statale a 500 sterline all'anno, per un terzo della spesa del bilancio.

Il Consiglio amministrativo disapprova tale progetto apportando degli emendamenti, che ripartivano la riduzione a scalare dal 10 al 30 per cento a seconda della entità degli stipendi.

L'Assemblea legislativa non mostrò di aderire agli emendamenti. Il Consiglio legislativo batte duro ed il Consiglio Federale non può quindi anticipare dei fondi per pagare gli impiegati, i quali sperano che il litigio finisca presto.

Il Consiglio legislativo batte duro ed il Consiglio Federale non può quindi anticipare dei fondi per pagare gli impiegati, i quali sperano che il litigio finisca presto.

Il Consiglio legislativo batte duro ed il Consiglio Federale non può quindi anticipare dei fondi per pagare gli impiegati, i quali sperano che il litigio finisca presto.

Gli ospiti di Menton-Garavan

son partiti

Gualino ha rifiutato di rispondere alla Commissione parlamentare VENTIMIGLIA, 6 pm. La stazione di Menton-Garavan ha ripreso il suo consueto ritmo di vita.

Gli eccezionali ospiti di ieri sono tutti ripartiti per le rispettive destinazioni. Il primo è stato quegli che per ultimo era giunto: il sig. Louis Marin, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Alle 11,45 Gualino era stato introdotto da Marin. Il sig. Marin, incominciò: — Signor Gualino, la Commissione, per assolvere ai propri obblighi morali mi ha inviato qui in delegazione per offrirvi la possibilità di compiere un duplice dovere che, in uno stato normale e sano di costumi, i testimoni chiedono spontaneamente di compiere.

Il sig. Marin, incominciò: — Signor Gualino, la Commissione, per assolvere ai propri obblighi morali mi ha inviato qui in delegazione per offrirvi la possibilità di compiere un duplice dovere che, in uno stato normale e sano di costumi, i testimoni chiedono spontaneamente di compiere.

Il sig. Marin, incominciò: — Signor Gualino, la Commissione, per assolvere ai propri obblighi morali mi ha inviato qui in delegazione per offrirvi la possibilità di compiere un duplice dovere che, in uno stato normale e sano di costumi, i testimoni chiedono spontaneamente di compiere.

Il sig. Marin, incominciò: — Signor Gualino, la Commissione, per assolvere ai propri obblighi morali mi ha inviato qui in delegazione per offrirvi la possibilità di compiere un duplice dovere che, in uno stato normale e sano di costumi, i testimoni chiedono spontaneamente di compiere.

CORRIERE COMMERCIALE

Le vacanze estive delle Borse

Da oggi e fino a tutto il 19 corrente, le Borse valori del Regno verranno chiuse per la consueta vacanza annuale estiva. Le sedute riprenderanno il mattino del 20 corrente.

BORSA CEREALI

MILANO 6 — La Set. Cereali della Borsa Mercè di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento — Debole con molti affari. Apertura: agosto 38,75, ottobre 19, 94,10, dicembre 97, Chiusura: agosto 39, ottobre 92,50, dicembre 95,50.

Le esportazioni agricole

Il mercato dei cereali si è svolto in maniera molto serena, sia per la particolare situazione del mercato interno, sia per il tempo poco favorevole al consumo di grano duro e di grano tenero e il conseguente aumento di quello del periodo precedente, dovuto al collocamento delle ammissioni, in genere, hanno spuntato prezzi discreti, con qualche eccezione a ben presentate.

Il Commissario della Federazione

Il Commissario della Federazione ricevuto dal ministro Agostini. Ieri mattina, Franco Agostini, ministro del Lavoro, ha ricevuto il Commissario della Federazione, sig. Stucky, che gli ha presentato il rapporto annuale dell'Associazione. Il ministro ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro svolto e gli ha promesso la sua collaborazione.

Nomine sindacali

Con decreti del Ministero del Lavoro, sono state nominate le Commissioni di Conciliazione e di Arbitrato per la risoluzione delle controversie sindacali. Le Commissioni sono state nominate per i settori: chimico, tessile, alimentare, ecc.

20.000 spettatori nell'arena

La prima rappresentazione della Filarmonica ha ottenuto l'entusiasmo del pubblico. L'opera, diretta dal maestro d'orchestra, ha ottenuto un successo clamoroso. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo ogni nota e gesto.

Mercato del bestiame

Abbondante offerta di bestiame di tutte le categorie con prezzi facili tendenti al ribasso, causa la siccità che fa scarseggiare i foraggi e la eccessiva concorrenza del bestiame estero.

Mercato del pollame

Una recente statistica fornisce i dati dell'esportazione della uova dalla Polonia; in complesso in 22 mesi di regime di libera esportazione (dal giugno 1929 a tutto aprile 1931) sono uscite 1.142.000 uova, per un valore complessivo di circa 4.150.000 lire.

Mercato della seta

La seta ha andamento indeciso e sono poco trattati i bozzoli. I prezzi, che avevano avuto all'inizio della quotazione, una certa contrazione, sono gradualmente risaliti fino a toccare per i bozzoli le 6 lire al chilo.

Mac Donald presidente della Tavola Rotonda

LONDRA, 6 pm. Una comunicazione ufficiale dice, che il primo ministro Mac-Donald presiede la delegazione britannica alla Conferenza della Tavola Rotonda, che si terrà nel novembre prossimo a Londra.

I delegati alla Conferenza stessa saranno 108, tra cui 70 dell'India britannica, 19 degli Stati Indiani, e 19 dell'Inghilterra.

Tra i delegati della India britannica figurano come è noto il mahatma Gandhi, (Radio Stefani).

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta ricevuto da Pilsudski VARSAVIA, 6 pm. Il maresciallo Pilsudski ha ricevuto in udienza il Principe Chigi Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Il Principe Chigi ha partecipato ad un grande pranzo offerto in suo onore dal ministro degli esteri Zaleski.

Il maresciallo Pilsudski ha ricevuto in udienza il Principe Chigi Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Il Principe Chigi ha partecipato ad un grande pranzo offerto in suo onore dal ministro degli esteri Zaleski.

Il maresciallo Pilsudski ha ricevuto in udienza il Principe Chigi Gran Maestro dell'Ordine di Malta. Il Principe Chigi ha partecipato ad un grande pranzo offerto in suo onore dal ministro degli esteri Zaleski.

La Lega contro gli sport crudeli

Si accoppiano coi cacciatori di cervo

LONDRA, 6 pm. L'apertura della caccia al cervo ha provocato scene di disordine a Clontarf, un villaggio del Somerset. Mentre si svolgeva la riunione dei bracci di Devonshire nel Somerset i membri della lega contro gli sport crudeli sono comparsi portando con loro bandiere e distribuendo manifesti.

Essi hanno anche tentato di arrischiare la folla e per un po' di tempo la loro crociata contro la caccia al cervo è stata accolta con simpatia. Ma poi gli animi si sono riscaldat, ed una contadina impazzita di una di quelle bandiere l'ha calpestata. E' stato il segnale della distruzione di tutte le insegne; i membri della suddetta lega si difendevano rispondendo con pugni e lancio di bottiglie e sassi.

E' ancora la polizia che ha dispersa la folla tra cui molti erano contesi nella nebbia la quale d'altra parte ha reso inutile praticamente la riunione delle due parti. (Radio Stefani).

Il prof. Bjerkas, notissimo scienziato e cultore di meteorologia, ha espresso la sua opinione circa i risultati della spedizione del "Nautilus", affermando che il sottopiano non fu mai raggiunto, ma che il tentativo in questa stagione l'anno già troppo avanzata.

Egli ritiene quindi che farà ritorno allo Spitzberg in settembre dopo poche settimane di lavoro scientifico. (Stefani).

Il prof. Bjerkas, notissimo scienziato e cultore di meteorologia, ha espresso la sua opinione circa i risultati della spedizione del "Nautilus", affermando che il sottopiano non fu mai raggiunto, ma che il tentativo in questa stagione l'anno già troppo avanzata.

Lo scetticismo del prof. Bjerkas

sulla spedizione del "Nautilus"

BERGEN, 6 pm. Il prof. Bjerkas, notissimo scienziato e cultore di meteorologia, ha espresso la sua opinione circa i risultati della spedizione del "Nautilus", affermando che il sottopiano non fu mai raggiunto, ma che il tentativo in questa stagione l'anno già troppo avanzata.

Egli ritiene quindi che farà ritorno allo Spitzberg in settembre dopo poche settimane di lavoro scientifico. (Stefani).

Il prof. Bjerkas, notissimo scienziato e cultore di meteorologia, ha espresso la sua opinione circa i risultati della spedizione del "Nautilus", affermando che il sottopiano non fu mai raggiunto, ma che il tentativo in questa stagione l'anno già troppo avanzata.

Egli ritiene quindi che farà ritorno allo Spitzberg in settembre dopo poche settimane di lavoro scientifico. (Stefani).

Il prof. Bjerkas, notissimo scienziato e cultore di meteorologia, ha espresso la sua opinione circa i risultati della spedizione del "Nautilus", affermando che il sottopiano non fu mai raggiunto, ma che il tentativo in questa stagione l'anno già troppo avanzata.

Egli ritiene quindi che farà ritorno allo Spitzberg in settembre dopo poche settimane di lavoro scientifico. (Stefani).

Il Ministro di Crollanza in Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 6 pm. Proveniente da Riva è giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. di Crollanza. Il Ministro dopo avere preso conoscenza dei lavori per la costruzione, ormai giunti a termine, della nuova strada panoramica gardsana occidentale, ha visitato la centrale elettrica di Fies sul Sarca della Società elettrica triestina, di proprietà del Comune di Trento.

Erano a riceverlo S. E. il Prefetto, il Podestà ed altre autorità di Trento, oltre ai dirigenti della Società. Il Ministro ha poi proseguito per Mezzocorona ove ha visitato quella centrale della Società generale elettrica triestina, accompagnata dal presidente senatore Crespi e da tecnici.

Il Ministro ha poi proseguito per Mezzocorona ove ha visitato quella centrale della Società generale elettrica triestina, accompagnata dal presidente senatore Crespi e da tecnici.

Il Ministro ha poi proseguito per Mezzocorona ove ha visitato quella centrale della Società generale elettrica triestina, accompagnata dal presidente senatore Crespi e da tecnici.

Il Ministro ha poi proseguito per Mezzocorona ove ha visitato quella centrale della Società generale elettrica triestina, accompagnata dal presidente senatore Crespi e da tecnici.

Il Ministro ha poi proseguito per Mezzocorona ove ha visitato quella centrale della Società generale elettrica triestina, accompagnata dal presidente senatore Crespi e da tecnici.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 6. La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 12 giugno 1931 n. 922 che approva il protocollo sottoscritto in data 23 maggio 1930 dai delegati dell'Italia, della Francia, Gran Bretagna e Romania per un prestito di Fr. oro 8 milioni e 300 mila da concedersi alla Commissione europea del Danubio dai 4 governi in essa rappresentati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica anche il seguente decreto del ministro per le comunicazioni in data 30 giugno 1931: «Articolo Unico: Il termine per la riscossione da parte degli uffici del lavoro portuali di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto S. Stefano, Molfetta, Castellano di Stabia del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti sotto l'imposto con i citati decreti, è prorogata al 30 settembre 1931.

La Gazzetta Ufficiale pubblica anche il seguente decreto del ministro per le comunicazioni in data 30 giugno 1931: «Articolo Unico: Il termine per la riscossione da parte degli uffici del lavoro portuali di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto S. Stefano, Molfetta, Castellano di Stabia del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti sotto l'imposto con i citati decreti, è prorogata al 30 settembre 1931.

La Gazzetta Ufficiale pubblica anche il seguente decreto del ministro per le comunicazioni in data 30 giugno 1931: «Articolo Unico: Il termine per la riscossione da parte degli uffici del lavoro portuali di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto S. Stefano, Molfetta, Castellano di Stabia del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti sotto l'imposto con i citati decreti, è prorogata al 30 settembre 1931.

La Gazzetta Ufficiale pubblica anche il seguente decreto del ministro per le comunicazioni in data 30 giugno 1931: «Articolo Unico: Il termine per la riscossione da parte degli uffici del lavoro portuali di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto S. Stefano, Molfetta, Castellano di Stabia del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti sotto l'imposto con i citati decreti, è prorogata al 30 settembre 1931.

La Gazzetta Ufficiale pubblica anche il seguente decreto del ministro per le comunicazioni in data 30 giugno 1931: «Articolo Unico: Il termine per la riscossione da parte degli uffici del lavoro portuali di Livorno, Savona, La Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto S. Stefano, Molfetta, Castellano di Stabia del contributo di cent. 10 per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti sotto l'imposto con i citati decreti, è prorogata al 30 settembre 1931.

Una nuova aviolinea postale in Russia

MOSCA, 6 pm. La Confederazione pansovietica della flotta aerea civile ha inaugurato una nuova linea aerea postale sul tratto Mosca-Archangel'sk. (Stefani).

Un terribile incendio a Istanbul

ISTANBUL, 6 pm. Un terribile incendio divampò nel vecchio popoloso quartiere musulmano di Istanbul. Finora 100 abitazioni sono rimaste distrutte. Manca l'acqua e un vento violentissimo alimenta l'incendio e impedisce l'opera delle brigate di pompieri che debbono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.

Un terribile incendio a Istanbul

ISTANBUL, 6 pm. Un terribile incendio divampò nel vecchio popoloso quartiere musulmano di Istanbul. Finora 100 abitazioni sono rimaste distrutte. Manca l'acqua e un vento violentissimo alimenta l'incendio e impedisce l'opera delle brigate di pompieri che debbono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.

Un terribile incendio a Istanbul

ISTANBUL, 6 pm. Un terribile incendio divampò nel vecchio popoloso quartiere musulmano di Istanbul. Finora 100 abitazioni sono rimaste distrutte. Manca l'acqua e un vento violentissimo alimenta l'incendio e impedisce l'opera delle brigate di pompieri che debbono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.

Un terribile incendio a Istanbul

ISTANBUL, 6 pm. Un terribile incendio divampò nel vecchio popoloso quartiere musulmano di Istanbul. Finora 100 abitazioni sono rimaste distrutte. Manca l'acqua e un vento violentissimo alimenta l'incendio e impedisce l'opera delle brigate di pompieri che debbono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.

Un terribile incendio a Istanbul

ISTANBUL, 6 pm. Un terribile incendio divampò nel vecchio popoloso quartiere musulmano di Istanbul. Finora 100 abitazioni sono rimaste distrutte. Manca l'acqua e un vento violentissimo alimenta l'incendio e impedisce l'opera delle brigate di pompieri che debbono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.